LA REGIONE

Nella Piana piantati 250mila alberi contro lo smog da decollo a Peretola

SE quello della Piana diventerà «il parco più grande d'Europa in un'area urbanizzata» come dice di sognare Enrico Rossi ancora non è dato saperlo. Di certo c'è che da gennaio la Regione darà tre milioni a tutti i Comuni della zona perché piantino alberi a più non posso. Duecentocinquantamila piante su 150 ettari di terreno, dice Rossi. E questo sarebbe solo l'inizio, perché l'obiettivo è di trasformare in bosco almeno 500 ettari. Lo scopo è quello di far assorbire alle piante una parte delle emissioni di anidride carbonica prodotta dagli aerei in fase di decollo e atterraggio: ogni albero nei suoi 30 anni di vita "mangia" una tonnellata e mezzo di CO_2.

A PAGINA VI

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

la Repubblica FIRENZE

Aeroporto "depurato" da maxi bosco

Il governatore assicura: "Nel 2016 pianteremo 250mila alberi nella Piana e in questo modo abbatteremo l'inquinamento provocato da centinaia di decolli e atterraggi". Per l'operazione stanziati tre milioni

SIMONA POLI

PER essere un parco, anzi per diventare «il parco più grande d'Europa in zona urbanizzata» quello della Piana ha bisogno di alberi. E gli alberi arriveranno nel 2016, duecentocinquantamila piante che copriranno 150 ettari di terreno intorno all'aeroporto e alla zona industriale dell'Osmannoro. Il presidente della Regione Enrico Rossi annuncia di aver stanziato 3 milioni per l'operazione e si mette a fare i calcoli su un bloc notes per capire quanta anidride carbonica potrà essere assorbita da questa mini foresta. «Ogni pianta nei suoi trent'anni di vita media divora una tonnellata e mezzo di CO_2. E si calcola che un volo Firenze-Parigi emetta nelle fasi di decollo e atterraggio mezza tonnellata di anidride rispetto alle 4 complessive che produrrà nell'intero tragitto». Un calcolo un po' complicato che però alla fine lascia capire come un albero nella sua vita riesca ad assorbire l'equivalente della sostanza emessa nell'area dell'aeroporto da tre voli, sui 48mila annui dello scalo. «In questo modo, già dal prossimo anno su questi primi 150 ettari potranno essere assorbite 12.500 tonnellate di anidride», dice Rossi.

> "Allo studio delle misure per combattere l'evasione dei tributi di bonifica"

Che però giura che gli alberi saranno molti di più: «L'obiettivo da raggiungere è di coprire di piante circa 600 dei 7.000 ettari del Parco. Intanto partiamo con la prima fase. Vorrei far capire ai toscani che mentre tutti parlano della nuova pista noi stiamo concretamente facendo qualcosa per migliorare lo stato dell'aria in una zona in cui finora le emissioni di anidride carbonica viaggiano libere. Solo qualche giorno fa abbiamo salutato con grande soddisfazione l'accordo raggiunto a Parigi nella conferenza sul clima, ora cerchiamo di agire di conseguenza». I 3 milioni sono destinati ai Comuni di Prato, Campi Bisenzio, Signa, Calenzano, Sesto e Firenze perché acquistino e piantino in aree pubbliche querce, faggi, aceri, frassini, olmi e pioppi che assorbano anidride carbonica e restituiscano ossigeno. Gli alberi saranno piantati a una distanza di 3 metri l'uno dall'altro in larghezza e 2 metri in lunghezza. In media ci saranno 1.660 piante per ogni ettaro.

Nell'ultima riunione della giunta è stato discusso anche il tema dell'evasione fiscale dei tributi di bonifica che sono destinati alla sicurezza idrogeologica: «Tutti dovranno pagare il dovuto», avverte Rossi, «stiamo studiando delle misure». Non aumenteranno invece le altre tasse regionali. «Ogni euro che entra in cassa verrà utilizzato», assicura il governatore. «Abbiamo presentato un piano di investimenti molto più solido rispetto al passato e finalizzato alla spesa, mentre prima il piano degli investimenti era il libro dei sogni quindi tutto si scriveva e poi si stava a vedere quando si faceva».

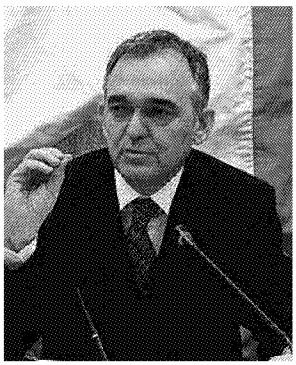
Ricorda che sono arrivati i fondi comunitari per quasi 500 imprese per cui la Regione aveva anticipato 8 milioni per poter fare i bandi. «Si tratta di un investimento totale, tra risorse pubbliche e private, di oltre 182 milioni di euro con cui le aziende automatizzeranno i loro processi produttivi, introdurranno nuovi materiali, svilupperanno tecnologie informatiche e investiranno nella fotonica».

L'altra novità che scatta dal 1° gennaio è la metamorfosi degli uffici provinciali, compresi quelli che hanno sportelli aperti al pubblico, che diventano sedi regionali. «Per noi è una grossa sfida», dice Rossi. «Ddi fronte ai cittadini cambiamo pelle, ci sarà il simbolo del Pegaso sulla porta degli ex uffici provinciali e ci saranno mille lavoratori che entreranno a fare parte della Regione a cui voglio dare il benvenuto». Formazione, agricoltura, ambiente, difesa del suolo, caccia, rifiuti, energia e inquinamento sono le competenze trasferite alla Regione. Il sistema in teoria si dovrebbe semplificare, in pratica vedremo.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ARIA

LE PIANTE
Saranno piantati 250mila alberi su 150 ettari del parco Ma è solo l'inizio: Rossi (foto sotto) giura che la zona boscata sarà alla fine di almeno 500 ettari su 7mila



I VOLI
Peretola ha un giro di 48mila voli l'anno. Ogni albero nei suoi 30 anni di vita assorbirà una tonnellata e mezzo di CO_2, ossia l'equivalente di tre voli al decollo o in atterraggio

IL SOGNO
Rossi vorrebbe che il Parco della Piana diventasse "il più grande realizzato in Europa in un'area urbanizzata" Per questo insiste molto sulla superficie da lasciare intatta

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

la Repubblica FIRENZE

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.